

## Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 23 Aprile 2024

Il tema dell' incontro è stato “Fragilità mentale. Indicazioni e suggerimenti per ascoltare e per orientare ai servizi.”

Come in passato è avvenuto a distanza su collegamento web con un momento di preghiera e riflessione a cura del diacono Flavio Piccotti della Pastorale della Salute.

### Sostegni per e persone in fragilità psichica.

Donatella Cardia – Dipartimento Servizi Sociali del Comune di Torino

Sempre più ci si deve occupare della fragilità psichica ed è difficile incasellare le persone in una tematica.

Non è possibile dare risposte standard ed occorre lavorare in sinergia tenendo anche conto che le disabilità sono trasversali, ne sussistono di diverse tipologie e riguardano persone povere e spesso straniere.

Occorre trovare modalità diverse per intercettare i bisogni onde poter dare delle risposte adeguate.

Verrà istituito un servizio di pronto intervento e sarà dato un indirizzo mail a cui fare capo per richiedere supporti.

### Persone straniere in fragilità psichica.

Giuseppe Marra, medico psichiatra Centro Migranti Marco Cavallo di Torino (CMMC) - associazione del Terzo Settore che si occupa di etnopsichiatria - ha fornito elementi di approfondimento per comprendere meglio le specificità proprie delle persone straniere.

Il CMMC si occupa di situazioni di vulnerabilità sociale, sofferenza, disagio, disabilità e difficoltà di ordine psicologica e psichiatrica, in genere poco supportate dai servizi pubblici.

Le problematiche presentate dai migranti riguardano difficoltà relative ai ricongiungimenti familiari, crisi di identità culturale, perdita di status sociale con calo dell'autostima, ansia e depressione, disturbi posttraumatici da stress, abusi sessuali e vittime di tratta, vissuti di inadeguatezza e colpa rispetto alle aspettative della famiglia rimasta al paese d'origine.

L'immigrazione è un lungo processo che produce profondi cambiamenti nell'identità del migrante a causa della perdita di punti di riferimento fondamentali, quella che l'etnopsichiatra De Martino ha chiamato “crisi della presenza”.

E' essenziale uno sguardo transculturale che permetta di cogliere le problematiche interiori del singolo mettendole in connessione con l'angolo visuale della cultura di appartenenza. Dobbiamo avere presente che il rapporto operatore-paziente non riguarda quindi solo due singoli individui ma anche diverse identità sociali, la famiglia e la comunità del paziente da una parte, e l'istituzione sociale o sanitaria dall'altra.

L'approccio agli stranieri non può non tenere conto che le esperienze vissute da coloro che hanno intrapreso il percorso della migrazione sono dolorose e traumatizzanti, e deve quindi tutto avvenire con rispetto e cautela.

La cultura dalla quale proveniamo ci dice cosa è giusto e cosa sbagliato, se possiamo sentirci orgogliosi di noi o provare vergogna, cosa è bene e cosa è male, qual è il ruolo che ci compete, cosa vuol dire essere maschio o femmina, genitore o figlio, servo o padrone, sano o malato.

Ciò che rende possibile il non sentirsi oggetto, il non viverci come una cosa in mano altrui è che l'altro non ci viva e non ci tratti come sottoprodotti ma si rapporti a noi con la sincera disposizione a incontrarci per quel che siamo, rispettandoci, con la consapevolezza dei propri pregiudizi, inevitabili ma affrontabili.

La grande opportunità degli operatori di carità è quella di essere un primo approdo per persone che cercano con fatica qualcuno, una persona o un servizio, che accolga il loro malessere..

Nel momento in cui si desidera capire se un utente straniero realmente presenta un disagio psicologico è necessario protrarre l'ascolto per il tempo necessario.

Esiste innanzitutto la difficoltà di comprensione della lingua che condiziona l'ascolto ed il dialogo e che va a esplicitata.

Poi sussiste la difficoltà, presente per tutti gli assistiti, e che si amplifica per gli stranieri, nell'affrontare problematiche di ordine sociale che riguardino il sostentamento o l'abitazione che molto spesso sono alla base di un disadattamento e quindi di un disagio psicologico.

Inoltre dobbiamo mettere in conto che le fantasie di un utente straniero nei confronti dei nostri servizi, in genere non presenti nei loro paesi d'origine, possono portare a fantasie onnipotenti o più spesso di timore a parlare di se' in relazione alla propria condizione di disagio o di non regolarità.

Qualora, con questi presupposti, sia stato individuato un possibile segnale di disagio psicologico o psichiatrico di un utente straniero, si può indirizzarlo al Centro ISI, Informazione Salute Migranti, o ad un centro di etnopsichiatria (Associazione FANON, Fondazione MAMRE, Centro Migranti Marco Cavallo) o al Servizio per Stranieri del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Città di Torino per un trattamento più specifico.

### Ascoltare una persona in fragilità psichica

Leonardo Scarzella, medico neuropsichiatra e supervisore operatori sociosanitari, ha fornito brevi suggerimenti operativi per gestire colloqui, ascoltare adeguatamente, far fronte ad eventuali problematiche.

Esistono varie tipologie di pazienti con fragilità di natura psichica:

pazienti con disturbi ansiosi

pazienti depressi

pazienti psicotici (hanno atteggiamenti aggressivi, allucinazioni, sentono "voci"...) )

Esiste anche un'altra categoria di pazienti che hanno i predetti disturbi ma li negano.

Le malattie psicosomatiche saranno sempre più diffuse.

Si rileva che in Italia si vendono 25 milioni di scatole di psicofarmaci ogni anno.

Occorre applicare l'ascolto per comprendere le problematiche delle persone, non fermarsi sempre solo sui sintomi ma fare discorsi più generali.

L'ascolto per individuare i problemi va fatto in una camera tranquilla con colori tenui mettendo a proprio agio il paziente cercando di comprendere le difficoltà che lo assillano che a volte vengono ingigantite. E' quindi importante fornire loro una certa sicurezza.

A volte occorre convincerli di avere delle patologie onde conseguentemente assumano psicofarmaci.

In linea generale è opportuno trovare la migliore strategia per applicare i servizi più idonei.

### Opportunità di formazione per i volontari dei servizi di carità.

Ivan Andreis, responsabile area formazione Caritas Torino e Piemonte, ha fornito una breve mappa per aderire al percorso di formazione on line di Caritas per i volon

## **PERCORSO BASE PER NUOVI VOLONTARI**

I - DALLA CARITÀ ALLA CARITAS: identità, mandato e metodo Si esplora come il concetto di carità si declina in un'organizzazione strutturata, discutendo l'evoluzione della sua identità, il mandato pastorale e gli approcci metodologici adottati.

II - IL CENTRO DI ASCOLTO E I SERVIZI CARITATIVI: compiti e stile del servizio Si esamina l'approccio dei Centri di Ascolto e dei servizi caritativi nell'assistere le persone più fragili, mettendo in luce le modalità operative e lo stile del servizio.

III - L'ANIMAZIONE ALLA CARITÀ: alleanze, collaborazioni e lavoro in équipe Si approfondisce la dimensione animativa della Caritas e l'importanza di costruire alleanze e collaborare in équipe per esprimere l'impegno comunitario della carità

## **INCONTRI DI APPROFONDIMENTO**

I due incontri sono rivolti a volontari impegnati da tempo nei servizi Caritas:

1° INCONTRO - VOLONTARI A SERVIZIO: profili e motivazioni del volontariato Caritas È un momento per interrogarsi sul ruolo del volontario Caritas e sul senso del proprio servizio a partire sia dal rapporto di Caritas Italiana “Tutto è possibile. Il volontariato in Caritas”, sia dall’indagine sul volontariato Caritas realizzata nelle diocesi del Piemonte e della Valle d’Aosta.

- COMUNICARE NEL DIGITALE: la rete come occasione di testimonianza Nell’incontro si approfondisce il tema della comunicazione Caritas nell’ambiente digitale, in particolare sulle attenzioni da porre nell’uso degli strumenti più frequentati dai volontari (siti web, social media, immagini, ecc...).

## **CALENDARIO INCONTRI**

### PERCORSO DI APPROFONDIMENTO

I - VOLONTARI A SERVIZIO 15 MAGGIO ORE 17,30 – 19,30 Profili e motivazioni del volontariato Caritas

II - COMUNICARE NEL DIGITALE 29 MAGGIO ORE 17,30 – 19,30 La rete come occasione di testimonianza.

### PERCORSO BASE PER NUOVI VOLONTARI

I - DALLA CARITÀ ALLA CARITAS 14 MAGGIO ORE 17,30 – 19,30 Identità, mandato e metodo

II – IL CENTRO DI ASCOLTO E I SERVIZI CARITATIVI 21 MAGGIO ORE 17,30 – 19,30 Compiti e stile del servizio.

III - L’ANIMAZIONE ALLA CARITÀ 28 MAGGIO ORE 17,30 – 19,30 Alleanze, collaborazioni e lavoro in équipe-

## **INFORMAZIONI PER PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE CARITAS REGIONALE**

- 1) Si può prendere parte anche solo ad alcuni degli incontri proposti.
- 2) Gli incontri si terranno on line su piattaforme GoTo (GoToMeeting) e saranno registrati.
- 3) Per partecipare è necessario fare richiesta via email a IVAN ANDREIS: caritas.percorsi@gmail.com specificando le date a cui si desidera partecipare e la propria diocesi.
- 4) La richiesta di partecipazione può essere fatta entro venerdì 10 maggio.
- 5) A seguito della richiesta si riceverà una email con un link da utilizzare per seguire l’intervento e tutte le istruzioni necessarie per il collegamento.

Guglielmo Fasano